

22 Marzo 1943

All'ADRIANO

CONCERTO MOLINARI

di musiche moderne



In un altro gran concerto quello di ieri all'Adriano. Bernardino Molinari vi manifestò la perizia e il buon gusto che lo guidano sempre nell'allestire un programma. La prima parte fu riserbata a due giovani della mostra pattuglia d'avanguardia, Dalla Piccola e Petrassi; la seconda a due maestri di musica contemporanea, Ravel e Stravinski.

Orchestra e canto questa volta erano uniti. Sono i mirabili concerti che l'Adriano può dare in grazia dei cori e dei solisti, dei quali quest'anno può largamente disporre. Il maestro Somma non lesinò fatiche a preparare il coro maschile e femminile alle composizioni di Dalla Piccola, di Petrassi e di Stravinski. E furono cure ben ricompensate, perchè si deve in buona parte all'ottima esecuzione corale il felice esito del concerto.

L'avanguardia dette la maggior espressione con la seconda serie dei *Cori di Michelangelo il Giovane*, musicati da Dalla Piccola. Il giovane maestro per meglio spingere oltre il suo genio innovatore si è avvicinato alla poesia corale del nepote *ex fratre* del sommo Buonarroti. Semplicità di parole si accorda con semplicità di temi. Nonostante qualche *fronfron* eccessivo ed inutile, i due coretti piacquero ed ebbero applausi.

Il *salmo IX* è la nota opera maggiore di Petrassi, il cui stile vigoroso e colorito lo designa come un magnifico autore di musica sacra. Il salmo fu accolto da grandi applausi, che si moltiplicarono dopo che un solitario ebbe manifestata opinione contraria.

Il maestro Molinari offrì un soggetto di utile confronto chiudendo il concerto con la originale *Sinfonia di Salmi* dello Stravinski. Orchestrazione copiosa nell'italiano, elementare nel russo; canto clamoroso nel primo, sommesso nel secondo; e tuttavia in entrambi profondità di sentimento.

Tra un salmo e l'altro la fantasia di Bernardino chiese a Ravel un delicato intermezzo con i tre canti per soprano e orchestra intorno a Sceherazad, la principessa delle Mille e una Notte. Il secondo canto, il *flauto incantato*, incantò realmente tutti. E non poteva esser diversamente. La voce squisita era di Susanna Danco e il flauto di Renato Paci.